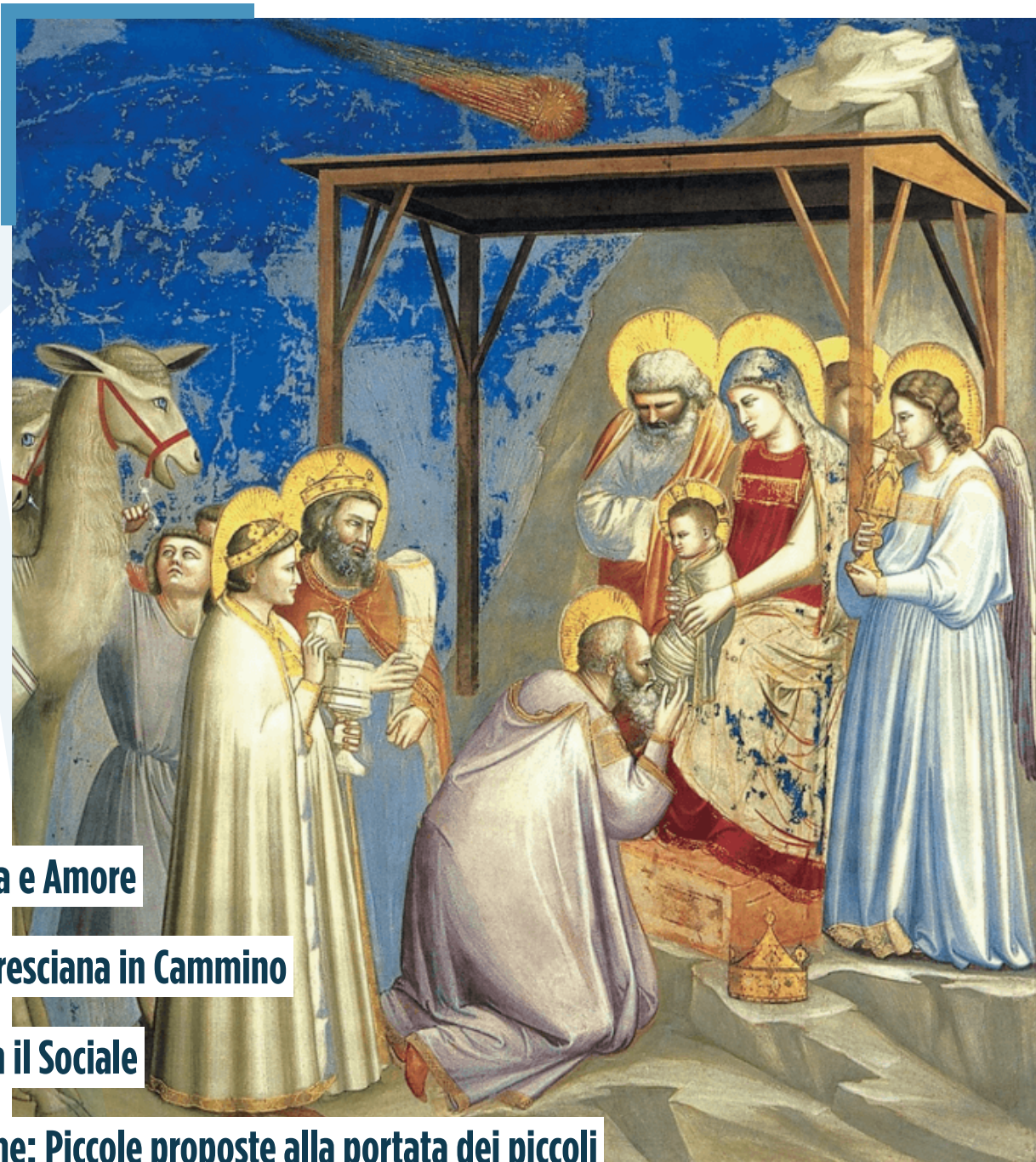


Dicembre
2024



Pastorale

Unità Pastorale San Giovanni Battista di Lumezzane



in questo
numero:

Dov'è Carità e Amore

La Chiesa Bresciana in Cammino

Incontri con il Sociale

ZeroSei Lume: Piccole proposte alla portata dei piccoli

**Periodico delle Parrocchie
dell'unità pastorale di Lumezzane
San Giovanni Battista**
Autorizzazione tribunale di Brescia n° 21
Impaginazione e stampa:
Tipografia ELC srl - Travagliato (Bs)

Recapiti utili

Don Michele Tognazzi
Parroco Unità Pastorale
San Giovanni Battista di Lumezzane
Cell. 333 9616220

VICARI PARROCCHIALI:

Don Marcellino Capuccini Belloni:
Cell. 333 1287704

Don Massimo Pucci:
Cell. 329 3117138

Don Alberto Marchetti:
Cell. 347 0848834

Don Andrea Rodella:
Cell. 339 5923545

Don Stefano Almici:
Cell. 351 6781321

Don Dino Martinelli
Cell. 338 1727814

COMUNITÀ SUORE:

Serve Focolare della Madre
(Centro don Rovetta)
Tel. 334 9838997

SUORE DOROTEE DI CEMMO:

(Convento di Gazzolo)
Tel. 030 871114 - Cell. 348 7789258

DIACONI PERMANENTI:

Giovanni Bonomi:	Cell. 347 5825574
Tarcisio Bugatti:	Cell. 335 1241485
Giorgio Cotelli:	Cell. 333 5339089
Mauro Polotti:	Cell. 335 7797860
Diego Sarnico:	Cell. 320 0216062

SEGRETERIE PARROCCHIALI

Segreteria Zona Ovest:
(Pieve, Fontana, Gazzolo e Valle)
Tel. 030 871255

Segreteria S. Sebastiano e Villaggio Gnutti:
Tel. 030 8925925

Segreteria S. Apollonio: Tel. 030 826455

SEGRETERIE ORATORI

Segreteria Fontana:
Tel. 030 871520

Segreteria S. Sebastiano:
Tel. 339 1278899

Segreteria S. Apollonio:
Tel. 030 826455

Casa Della Giovane:
Tel. 333 9798594

GUIDE ORATORI E COORDINATORI

Sara Trainini: S. Sebastiano, S. Apollonio
Cell. 349 6726844

Paolo Ghio: Pieve e Fontana
Cell. 338 8243370

Cristina Baronio: Gazzolo
Cell. 334 8436764

LE RADIO PARROCCHIALI

trasmettono sulle frequenze: Zona Ovest
Pieve, Fontana, Gazzolo e Valle: FM 90.5
S. Sebastiano e Villaggio Gnutti: FM 87.6
S. Apollonio: FM 103.3



Dov'è carità e Amore	3
Verso una comunità più inclusiva	4
La Chiesa Bresciana in cammino	5
La carità di suor Paola	6
Agenda	7
Ave Maria, se ti dicessi che...	8
Incontri con il Sociale	10
Testimonianze da Valencia dopo la Dana	11
Nuovi arrivi a Lumezzane	14
Il Santuario di Conche	15
Zerosei Lume: Piccole proposte alla portata dei piccoli	16
Il Cammeo di Dio	18
Il carcere come specchio della società: una serata con il vol. Ca	19
Festa dei Patroni	20
Chiesa e società: missione associativa	22
«Il mondo in casa», non solo attività commerciale	23
A servizio dell'UP	24
Anagrafe Parrocchiale	26
Confessioni Natale 2024	29
Solennità Orari e Celebrazioni	30



DOV'È CARITÀ E Amore

E venne povero tra noi
 “Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.” Ciò che il profeta Isaia dice a Israele, guardando verso il futuro, l'angelo lo annuncia ai pastori come presente: “Oggi, nella città di Davide, è nato un Salvatore, che è Cristo Signore”. Da questo momento Dio è Dio con noi! I pastori, avvolti dalla gloria di Dio, dalla nube di luce, ascoltano il canto degli angeli: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che Egli ama”.

Dove c'è Dio, là c'è pace. Dio è la nostra pace! In questi momenti di buio e di dolore, segnati da guerre e catastrofi, lasciamoci esortare dalle parole di Isaia: “Alzati, rivestiti di luce perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla su di te. Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te” (Is 60, 1-2).

Siamo tutti mendicanti di luce, abbiamo bisogno di lasciarci illuminare e dissipare le nostre oscurità, per intraprendere un cammino di libertà, che dona la pace vera: “...alla tua luce, Signore, vediamo la luce” (Sal 3, 10). E cosa vediamo alla Sua luce? Un neonato adagiato in una mangiatoia, perché per Lui non c'era posto in nessun albergo di Betlemme: “[Dio], da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà” (2 Cor 8, 9). È venuto tra noi, bambino povero e bisognoso di tutto, affinché anche noi ci sentiamo poveri e bisognosi di Lui. È la povertà delle beatitudini! La Sua povertà è per noi luce: ci indica la via della sobrietà, del fare a meno del superfluo, del rinunciare al di più per sostenere chi è nell'indigenza.

“I poveri li avete sempre con voi” è la frase di Gesù riportata nel Vangelo di Marco (14, 7). Cristo è il più povero tra i poveri, perché li rappresenta tutti; i poveri sono segno concreto della Sua presenza tra noi. Quello dei poveri è un grido silenzioso, che sale fino a Dio, di cui noi siamo gli occhi per vedere e accorgerci delle loro sofferenze, siamo le mani per operare e provvedere alle loro necessità, siamo il cuore per sostenerli e amarli. È l'appello che ci è stato rivolto anche nell'articolo dello scorso ottobre, dove si è evidenziato che l'operare della Caritas vuole fondarsi sullo stile evangelico dell'essere prossimi a chi chiede aiuto e a chi ha bisogno dei generi di prima necessità, ma che questo non è sufficiente per colmare tutte le povertà.

Quali povertà?

La responsabile del Centro di Ascolto della Caritas di

Lumezzane, Susanna Ghidini, meglio nota come Susy, alla domanda “Quali sono le povertà meno evidenti, ma presenti anche sul nostro territorio?” ha risposto che senz'altro sono la mancanza di lavoro, che condiziona la qualità della vita di tante famiglie e, spesso come conseguenza, anche la precarietà della casa, perché le persone non riescono a pagare l'affitto.

Ci sono inoltre famiglie che portano il carico pesante della disabilità: non è sufficiente il contributo delle istituzioni, ma è necessaria una solidarietà di vicinato, il “farsi prossimo” nei tanti momenti della vita quotidiana.

Non solo povertà materiali, però, ma anche di mentalità, afferma Susy: certe chiusure culturali separano, isolano, creano muri, considerando chi è diverso o la pensa diversamente un pericolo che deve essere allontanato, respinto. È fondamentale, invece, aprirsi al dialogo, per scambiare reciprocamente le ricchezze che ogni cultura porta in sé.

Ma se queste sono realtà comunque visibili a uno sguardo attento e aperto agli altri, c'è una povertà che serpeggia, più nascosta e insidiosa, sovente mascherata: è la solitudine, che non raramente sfocia in depressione. Non parliamo tanto del vivere da soli, che a volte provoca inquietudine e tristezza soprattutto nelle persone anziane, ma del malessere che alberga nel cuore di chi non si sente accolto, amato. E purtroppo non ci sono età della vita che ne restino escluse: pensiamo a quanti adolescenti e giovani soffrono il male di vivere! Anche in questo terreno, molto delicato e complesso, siamo chiamati a essere prossimi, a seminare motivi di speranza, con disponibilità all'ascolto, con la nostra vicinanza e solidarietà. Lasciamoci guidare anche da papa Francesco in questa nostra riflessione sulla povertà. In occasione della Giornata Mondiale dei Poveri (14 novembre 2021) ha affermato: “Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. [...] La povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo. [...] Ci sono molte povertà dei ricchi che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei poveri”. E ancora: “I poveri non sono persone esterne alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria”.



VERSO UNA COMUNITÀ PIÙ *inclusiva*

CARITAS e ASSOCIAZIONE SENEGALESE di LUMEZZANE

Significativo e intenso è stato il momento vissuto insieme ai partecipanti all'assemblea senegalese come occasione di condivisione e di scambio di conoscenze, per allargare e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità lumezzanese.

Domenica 13 ottobre scorso, infatti, sono stata invitata all'Assemblea generale dei Senegalesi di Lumezzane (A.S.L.).

L'ordine del giorno prevedeva di valutare lo stato dei lavori riguardanti la loro comunità, la situazione finanziaria, gli impegni e i progetti dell'anno 2024/2025 e le nuove prospettive sul sociale: a questo proposito veniva messa in risalto la mia presenza quale persona della Caritas, informata e competente. Il motivo di tale invito è stato proprio il desiderio di conoscerne maggiormente l'organizzazione sul nostro territorio.

Arrivato il mio turno di parola, ho iniziato perciò a raccontare la storia di questa realtà; l'uditorio, composto da quasi duecento persone, tra cui tanti giovani e famiglie con bambini, ha seguito con molta attenzione la mia narrazione, venendo a conoscenza delle diverse difficoltà e dei sacrifici che via, via sono stati affrontati e superati, grazie anche alla generosità dei benefattori. Illustrate poi le attività in cui si articola il nostro volontariato (centro d'ascolto, dispensa alimentare, emporio abbigliamento, sostegno primissima infanzia, sostegno economico alle famiglie), mi sono soffermata sulla situazione attuale. Purtroppo ho dovuto spiegare che, in seguito alla crisi economica conseguente alle gravi e dolorose situazioni presenti sul panorama internazionale, sono diminuiti i contributi e gli approvvigionamenti dei beni di prima necessità. Ciò non toglie, però, ho assicurato, che si continui ad operare a supporto dei più indigenti; ho anche caldeggiato vivamente la comunità senegalese ad essere parte attiva nelle varie iniziative, perché la solidarietà verso chi è più povero deve poter essere un impegno condiviso. Ho rimarcato il fatto che si è portati ancora a pensare che la carità sia a senso unico, dalla Caritas verso i cittadini bisognosi extracomunitari, ma che questo modo di pensare non è più adeguato ai tempi odierni.

Oggi è importante superare questa visione assistenzialistica e cominciare a ragionare in termini

di reciprocità: "Nessuno è così povero da non aver qualcosa da donare, e nessuno è così ricco da non aver bisogno di ricevere qualcosa", ho affermato citando il pensiero di don Oreste Benzi. Se si lavora insieme per fare del bene, questo diventa segno di comunione anche tra persone di culture e religioni diverse: la religione e la cultura non come motivi di divisione, ma di arricchimento reciproco proprio grazie alle differenze! La carità ha in sé la forza per generare amicizie e collaborazioni, al di là delle diversità.

Per tutte queste ragioni, al termine del mio intervento, ho invitato i membri dell'A.S.L. a sentirsi parte attiva dell'opera di solidarietà della Caritas, nella speranza di poter promuovere a breve occasioni di incontro e di progettazione comune.

Susy Ghidini





SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE!
Vogliamo essere tessitori di speranza

LA CHIESA *Bresciana* IN CAMMINO

La visita giubilare del vescovo Pierantonio

Lo scorso settembre il nostro Vescovo ha presentato una lettera dal titolo “Siamo la Chiesa del Signore! Vogliamo essere tessitori di speranza”, che illustra il cammino che la diocesi di Brescia vivrà nei prossimi mesi in preparazione al Convegno Diocesano dell’aprile 2026.

Nel corso del 2025, infatti, in concomitanza con lo svolgersi del Giubileo, il vescovo Pierantonio compirà una visita giubilare nelle varie zone pastorali della diocesi, un cammino fatto di diciannove tappe che troveranno compimento nei mesi di gennaio-maggio e settembre-dicembre.

In tale occasione, che prevederà due giorni di visita (mercoledì e giovedì) per ogni zona o macrozona, il Vescovo vivrà quattro momenti significativi: una Celebrazione Giubilare, un incontro con le congreghe dei sacerdoti, una Celebrazione Eucaristica e un momento di confronto con gli organismi di partecipazione (Consigli Pastorali Parrocchiali, Consigli di Unità Pastorale...). La visita sarà solamente il compimento di un cammino che, fin da ora, le comunità sono chiamate a percorrere, volto a verificare, in ascolto dello Spirito, quale sia il modo di essere Chiesa della realtà bresciana nel momento attuale, necessario punto di partenza per prendere decisioni e scegliere orientamenti per il futuro. Il CUP e la congrega dei nostri sacerdoti sono i primi organismi a cui è stato chiesto di confrontarsi, con metodo sinodale, su alcune domande pensate dall’équipe diocesana, ma ciascun fedele, singolarmente o all’interno dei gruppi di cui fa parte, è chiamato a dare il proprio contributo, affinché la visita del Vescovo, che per la Val Trompia si svolgerà nei giorni 1 e 2 ottobre 2025, sia l’occasione per raccogliere esiti il più possibile ricchi ed esaurienti. Mons. Tremolada ha

indicato nella sua lettera tre parole guida che dovranno orientare il cammino di riflessione e discernimento intrapreso dalla diocesi e che costituiscono tre assi lungo i quali ciascuno può verificare il proprio percorso di fede:

la gioia di essere cristiani, di appartenere alla Chiesa e di esserne testimoni;
la speranza di cui i cristiani sono chiamati ad essere portatori, nei vari contesti in cui vivono;
la comunione, ossia la capacità di essere comunità, nella sincerità e nella corresponsabilità.

A tali parole fanno seguito tre linee, tre orientamenti su cui la nostra Chiesa è chiamata a basare la propria azione:

l’alta qualità evangelica delle proposte e delle attività pastorali delle comunità cristiane, in modo da far percepire la bellezza del messaggio evangelico;
la vocazione missionaria della Chiesa, che la rende, secondo le parole del Papa, “Chiesa in uscita”;
lo stile sinodale, fatto di condivisione al di là e al di sopra delle divergenze, che la Chiesa locale e globale sta sperimentando da alcuni anni (si pensi al Sinodo o, a livello diocesano, al lavoro fatto per la revisione del cammino di Iniziazione Cristiana).

Questo, in sintesi, è il progetto pensato dal nostro Vescovo: un percorso biennale che porti la Chiesa bresciana a verificarsi e a trovare prospettive possibili per il futuro secondo quanto lo Spirito suggerirà. A ciascuno il mandato di inserirsi in tale cammino di discernimento, al fine di poter affermare con certezza, ognuno con i propri carismi, quanto il titolo della lettera proclama: “Siamo la Chiesa del Signore!”.



Avvento

LA CARITÀ DI SUOR Paola

Da oltre vent'anni la comunità di Valle, durante il periodo dell'Avvento, partecipa a un'iniziativa di carità molto significativa e importante.

Si tratta di una raccolta di viveri e altri beni di prima necessità che vengono devoluti alle Suore Ancelle della Carità di Brescia e nello specifico a suor Paola, grande donna d'azione, che è la referente con cui ci interfacciamo direttamente e che ogni anno, una volta ultimata la raccolta, ci manda un messaggio affettuoso di gratitudine e riconoscenza.

Questa iniziativa è uno dei tanti mezzi attraverso cui Suor Paola manifesta la propria vicinanza a chi si trova in una condizione di solitudine e indigenza; in particolare, questa raccolta è destinata ai poveri e ai senzatetto della zona di Brescia.

Oltre a questa iniziativa, con l'aiuto di una rete di volontari delle varie parrocchie, suor Paola opera e interviene in diversi ambiti della società per andare incontro ai più

bisognosi, organizzando anche occasioni di incontro, come ad esempio cene e merende soprattutto nei periodi di festività.

Garantisce presenza nei lazzaretti, assistenza educativa e morale, anche a domicilio o nelle case di riposo, e in generale attenzione per i più bisognosi, portando cibo e coperte alle persone che di notte dormono per strada nei luoghi oscuri della città o in stazione.

Proprio a proposito di questo, una tradizione che porta avanti da tempo è la celebrazione della S. Messa alla stazione ferroviaria di Brescia la domenica antecedente il Natale. La stazione viene quindi illuminata di fede, un modo per ricordare che anch'essa può diventare qualcosa di diverso da quello che comunemente le viene attribuito.

Tra le varie attività, Suor Paola propone anche esperienze di fraternità definite "di comunità e di vita"; si tratta di occasioni di formazione, condivisione, comunione, preghiera e servizio rivolte in particolar modo ai giovani, per coltivare una formazione spirituale e per creare un'esperienza di comunione sullo stile della fraternità cristiana. Insieme a queste parole trovate il calendario con l'indicazione di ciò che si può offrire per dare un contributo significativo a chi ha più bisogno.

Accanto all'iniziativa promossa dalla nostra comunità, anche gli oratori della nostra Unità Pastorale, in occasione dell'Avvento, stanno promuovendo la raccolta di alcuni generi di prodotti destinati ai senzatetto della città di Brescia. In questa maniera il risultato potrà essere ancora più fruttuoso e consistente, vista la grande necessità di ogni giorno.

Ricordiamo che, come cristiani, siamo chiamati a rispondere con amore e generosità alla richiesta di aiuto di questi nostri fratelli, diffondendo così un importante messaggio di solidarietà e compiendo un gesto di carità cristiana.

La comunità di Lumezzane Valle





*Unità Pastorale S. Giovanni Battista
-Lumezzane-*

GIUBILEO 2025

PELEGRINAGGI:



**DALL' 11 AL 13 APRILE PER I RAGAZZI DI 3° MEDIA
REFERENTI: DON MARCELLINO 3331287704
E BERNA KATIA 3357104205**



**DAL 25 AL 27 APRILE PER ADOLESCENTI
2006-2007-2008
REFERENTI: DON MARCELLINO 3331287704
E BERNA KATIA 3357104205**



**DAL 30 LUGLIO AL 3 AGOSTO PER GIOVANI
DAL 2005 AI TRENTENNI.
REFERENTE: DON MARCELLINO 3331287704**



**DAL 30 MAGGIO ALL'1 GIUGNO PER LE FAMIGLIE
REFERENTE: SARNICO DIEGO 3200216062**



**PELEGRINAGGIO A PIEDI PER LE FAMIGLIE WORK
IN PROGRESS...**



**DAL 20 AL 23 OTTOBRE PROPOSTA APERTA A TUTTI
REFERENTE: DON ALBERTO 3470848834**



Maria

AVE *Maria*, SE TI DICESSI CHE...

Ti parlo con la confidenza con cui parlerei alla mia migliore amica, perciò, caro lettore o lettrice, ti do del “tu”. Se fosse un gesto scortese, chiedo scusa, però ti suggerisco di non smettere di leggere: solo cambia il “tu” con il “lei”.

Se ti dicessi che stavo parlando con una pietra e ti raccontassi come siamo diventate amiche, le cose che mi ha confidato e ciò che si aspetta dalla nostra amicizia, mi diresti che sono matta e avresti ragione, e il tuo buon senso ti suggerirebbe di chiamare un manicomio perché mi ci ricoverino - probabilmente con la mia “amica pietra”.

Quale sarebbe la tua reazione se ti dicessi che un’Ostia mi ha parlato?

Da poco più di un anno sono stata destinata alla comunità di Lumezzane per servire le anime di questa città come Serva del Focolare della Madre. Il Signore mi ha chiamata a questa particolare vocazione di Serva poco più di cinque anni fa, proprio a partire dalla Sua presenza reale: un’Ostia consacrata esposta in un ostensorio nel tabernacolo dove stavo facendo adorazione. Raccontare la storia della mia vocazione sarebbe un po’ lungo; voglio solo condividere questo punto della mia vita per riflettere sulla presenza reale di Gesù nell’Eucaristia.

Questa verità di fede è tanto semplice che qualsiasi bambino che faccia uso della ragione la può comprendere: penso a quella bimba cinese, la piccola Li, che diede la sua vita per difendere l’Eucaristia.

È una verità così reale che anche un animale può intuirlo: penso alla mula che si inginocchiò davanti all’Eucaristia che Sant’Antonio di Padova teneva tra le mani.

È così densa e complessa che nemmeno la persona più saggia del mondo potrebbe mai esaurirla: penso a San Tommaso d’Aquino, che rimase praticamente senza parole dopo aver avuto un’esperienza con Gesù nell’Eucaristia.

Questo mistero non consiste, però, nell’attribuire a un oggetto inanimato una personalità - come ho fatto con la mia “amica pietra” - ma consiste nel vivere delle parole di Gesù: “Questo è il mio Corpo... chi MANGIA la mia Carne ha la VITA ETERNA...” (solo se si soddisfano le condizioni adeguate, perché invece, se l’anima si trova in peccato mortale quando lo riceve, questo cibo della Vita diventa un veleno di morte; cfr. 1Cor 11, 27-29). Le parole di Gesù, dunque, non sono parole simboliche, ma realizzano ciò che dicono ed esprimono la realtà che si nasconde agli occhi della carne.

Il Giubileo della Speranza verso il quale ci stiamo avvicinando è un’occasione meravigliosa per incontrare personalmente Cristo Eucaristia. Il Giubileo è proprio un invito alla CONVERSIONE, per vivere la Vita Eterna che Gesù ci ha promesso già su questa terra.

Forse la parola CONVERSIONE ci spaventa un po’, perché è una parola con la quale a volte ci hanno voluto spaventare. Tuttavia, voglio che pensiate a questo: se vedo una persona che amo di spalle e la chiamo, lei si gira, si “converte” verso di me per poterci così salutare, parlare, far crescere la nostra amicizia. Quindi, quando parliamo di conversione intendiamo muoverci nella direzione di Colui che ci ha creato, ci ama e vuole parlarci.

Mi direte: “Ma, suora, dove posso trovare Dio? E se lo trovo, come posso ascoltare la sua voce?”. È molto facile: girati, guarda, vai a incontrare Gesù nell’Eucaristia. Lì, davanti all’Ostia consacrata che è Gesù realmente presente, parla e ascolta. Parla delle tue vicende: come vanno il tuo lavoro, la tua famiglia, le tue gioie, i dispiaceri, i progetti per il futuro, le speranze... Di’ tutto quello che diresti al tuo migliore amico, non come se parlassi a qualcuno di immaginario, ma rivolgendoti a Colui che è realmente presente davanti a te. Non lo vedi, ma Lui ti guarda. Non Lo senti, ma è lì. Non Lo senti con le orecchie del tuo corpo, ma ti ascolta. Non avere paura, vuole solo la tua felicità.

Una volta che Gli hai detto tutto quello che avevi da dire, ASCOLTA. Dio parla attraverso il silenzio, per paradossale che possa sembrare, e attraverso la Sua Parola. Parlare attraverso il silenzio si può capire osservando una madre che guarda il bambino che tiene in braccio: non si dicono nulla, ma si dicono tutto. Parlare attraverso la Parola significa prendere il Vangelo e leggere le parole che Gesù stesso ha detto: ti consiglio vivamente di leggere il Vangelo di Giovanni, ai capitoli 13-21; non tutto in una volta, ma a poco a poco, chiedendo a Gesù stesso quando non capisci qualcosa.

L’incontro con Gesù nell’Eucaristia è un’amicizia che si coltiva: non avviene tutto in una volta, ma a poco a poco. Questo è ADORARE. È riconoscere che Dio vuole stare in mezzo a noi, è riconoscere la presenza reale di Gesù nell’Eucaristia e agire di conseguenza. La cosa più bella sono i frutti che porta. Quando un seme cresce - credo che tutti lo abbiamo visto qualche volta - nella sua fase iniziale non si vede assolutamente nulla. Tutto avviene sotto terra. E chi è impaziente di vedere qualcosa e scava nel terreno per vederlo rovina il lavoro, in realtà.



L'amicizia con Gesù cresce a poco a poco e diventa un beneficio per te, per la tua famiglia, per i tuoi amici e conoscenti, per il tuo quartiere, per la tua parrocchia, per la tua città... Ripeto, non te ne accorgerai subito, ma con il passare dei giorni e delle settimane ti renderai conto che affronti quello che ti pesava meglio di prima, o che provi una pace che non si spiega con le circostanze che stai vivendo, o che gli altri trovano in te una gioia che li aiuta a vivere più felici. L'amicizia con Gesù è VITA e SALUTE dell'anima.

Anche se nella cappella dove è esposto Gesù ci siete solo tu e Lui e nessun altro, stai facendo un gran bene a tutti.

Devo anche dirti una cosa importante, che capirai meglio con il nostro esempio dei due amici. Supponiamo che il nostro primo amico, quello che è andato alla ricerca dell'altro, chiami il suo amico, l'amico si giri e, voltandosi, scopra che un grande ostacolo gli impedisce di relazionarsi con il primo amico.

Per evitare questo ostacolo, il primo amico dà indicazioni al secondo amico, ma quest'ultimo rifiuta. Come si vede, questo gesto, invece di favorire l'amicizia, la ostacola. Immagina ora che il primo amico sia Gesù e il secondo amico sia tu: che cosa farai? Seguirai le Sue indicazioni o preferirai lasciare questo ostacolo tra te e Lui? Dipende da te: Gesù ti guarda e ti aspetta.

E le indicazioni per rimuovere l'ostacolo a cui ci riferiamo, che è sempre il peccato, sono semplici, come "pentiti dei tuoi peccati, vai dal sacerdote, digli i tuoi peccati e tutto ciò che ti angoscia e ricevi il Mio Perdono e la Mia Pace".

Per far sì che l'adorazione abbia effetto, è caldamente consigliabile una buona confessione. E se non ne hai la forza, chiedi a Gesù: "Gesù, dammi la forza, non ce la faccio più... Aiutami a tornare a Te, voglio incontrarti cuore a cuore".

Gesù mi ha fatto questa promessa: se mangio Lui, se mi nutro di Lui dopo una buona confessione, con la coscienza purificata da ogni peccato, NON MORIRÒ MAI (cfr. Gv 6,50)! Questa ricetta è migliore di qualsiasi crema antirughe o trattamento anti-età. E questa promessa non è solo per me, ma anche per te. So, inoltre, che nessuno può togliermi questa gioia (Gv. 16,22). Vale davvero la pena vivere nella speranza che si fonda in Gesù Cristo, nella Sua Parola, nella Sua Chiesa. Noi Serve vogliamo comunicare questa gioia a ciascuno dei membri della nostra Unità Pastorale e diventare missionarie di questa speranza che Gesù ci ha lasciato: "Non vi lascerò orfani" (Gv. 14,18). Concretamente, vogliamo incoraggiare le iniziative di adorazione eucaristica già proposte nella nostra UP e, con la grazia dello Spirito Santo, incoraggiare sempre più persone a essere missionarie della speranza, preparandoci a realizzare in futuro una Missione Eucaristica e a dare ragione della nostra Fede. La Missione Eucaristica consisterà innanzitutto nel formarci. Avremo un incontro formativo per conoscere la ricchezza di questo dono che è l'Eucaristia, per comprendere come portare questo invito agli altri e che cosa dire di Gesù Eucaristia

che vogliamo adorare. Poi ci incontreremo in prossimità delle date in cui ci sono le Quarant'ore nelle diverse parrocchie e andremo per il paese invitando persona per persona. Successivamente parteciperemo ai momenti di adorazione, offrendo a Dio questi momenti per tutte le persone della nostra Unità Pastorale, affinché si avvicinino alla fonte della vita che è Gesù Eucaristia.

"Questo è il mio corpo... Chi mangia la mia carne ha la vita eterna..."

Ora vi invitiamo a sperimentare quanto è stato detto, perché lo sappiamo: non posso parlare a qualcuno di quanto sia buono il gelato al cioccolato se non ho mai assaggiato quel gusto di gelato. Allo stesso modo, se non ho ancora assaporato la dolcezza dell'incontro con Gesù, non posso parlarne agli altri.

Perciò, prima di tutto, ci affidiamo alle vostre preghiere e vi incoraggiamo a unirvi a noi per annunciare Colui che ci ha

tanto amati da rimanere Vivo, realmente presente nel Sacramento dell'Altare: mi ama tanto che mi aspetta ogni momento, lì, silenzioso, nascosto, in pace, per dirmi quanto mi ama...

"Il cuore di Gesù vivo nel tabernacolo mi guarda; mi guarda sempre; mi guarda ovunque; mi guarda come se non avesse nessuno da guardare all'infuori di me. Perché? Perché mi ama, e chi si ama desidera guardarsi" (San Manuel Gonzalez).

Suor Paula Bravo, SHM



Sociale

INCONTRI CON IL Sociale



La nascente commissione di Pastorale Sociale della nostra Unità Pastorale si prefigge come obiettivo iniziale quello di sensibilizzare la comunità cristiana e non circa alcune questioni che spesso sono relegate al margine della nostra vita cristiana, pensando che abbiano poco a che fare con la fede che si professa. Sicuramente la questione lavorativa, come la giustizia redentiva, la legalità, l'impegno sociale e politico, la cultura sono alcuni di questi aspetti. Il rischio della marginalizzazione di uno o dell'altro di questi ambiti dal campo della fede è la conseguenza della "schizofrenia"

della fede: da una parte la nostra vita "vera", quella concreta, misurabile ed economicamente spendibile, e dall'altra la vita "dell'anima", astratta e spirituale, non spendibile oggi. La prossimità del Natale ci aiuta a comprendere una volta in più che la fede è tale se è incarnata nell'unica storia dell'uomo: storia di uomini e storia di Dio allo stesso tempo, storia di salvezza per tutti.

Con questi pensieri la commissione vuole iniziare con una serie di incontri sull'uomo, la giustizia e il lavoro:

MARTEDÌ 14 GENNAIO: GIUSTIZIA E LIBERTÀ:

serata testimonianza con i giovani che a Palermo hanno calcato le orme di Padre Pino Puglisi, Peppino Impastato, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Fratel Biagio.

Ore 20.30 Teatro Oratorio S. Sebastiano

GIOVEDÌ 23 GENNAIO: INCONTRO con don CLAUDIO BURGIO, cappellano dell'Istituto Minorile "Beccaria" di Milano.

Ore 20.30 Salone Paolo VI Oratorio S. Sebastiano

MARTEDÌ 28 GENNAIO: L'EVOLUZIONE DELLA VISIONE DI UOMO A PARTIRE DAI DOCUMENTI SOCIALI DELLA CHIESA:

relatore don SERGIO PASSERI, docente di Teologia Morale e Rettore del Seminario di Brescia.

Ore 20.30 Sala Conferenze Oratorio di S. Apollonio

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO: TAVOLA ROTONDA: L'UOMO, IL CRISTIANO E IL LAVORO.

Intervista e confronto con un personaggio del mondo del lavoro, Clemente Bugatti (CEO e R&D director Casa Bugatti e coordinatore di Confindustria Brescia per Valtrompia e Lumezzane), Pierangelo Milesi (ex presidente ACLI di Brescia e membro del Consiglio Nazionale delle ACLI), Suor Italina Parente (Suora Operaia e vice-direttrice dell'Ufficio per l'impegno sociale della diocesi di Brescia). Moderatore: Angelo Seneci (giornalista).

Ore 20.30 Sala Conferenze Oratorio di S. Apollonio

Invitiamo tutti a partecipare numerosi e a estendere l'invito a chi ha a cuore la fede e la storia dell'uomo. Il passo successivo che la commissione sogna è il poter celebrare la messa del lavoro del 1 Maggio 2025 nei luoghi del lavoro, magari in una delle nostre aziende di Lumezzane. Lanciamo ora la proposta a chi volesse ospitare questo evento e allo stesso tempo a chi si

sentisse provocato a dare il proprio contributo per far crescere questa commissione (contattare don Andrea 3395923545). C'è qualcosa di bello da fare e da condividere. Che la venuta del Cristo Redentore nel tessuto della nostra storia ci sproni a collaborare con Dio per l'edificazione di una nuova civiltà dell'amore.

Don Andrea





TESTIMONIANZE DA *Valencia* DOPO LA DANA

Sono suor Maria Aguado, SHM (delle Serve del Focolare che vivono a Sant'Apollonio), ho 23 anni e vengo da Valencia, in Spagna. Mi è stato chiesto di raccontarvi un po' di quello che è successo recentemente a Valencia e delle testimonianze che mi sono giunte.

Il 29 ottobre si è verificata a Valencia la DANA, che si ripete ogni anno in autunno, con la differenza che quest'anno si è trattato di una vera e propria catastrofe: alcune persone hanno visto i loro cari spazzati via dalla corrente e non se ne è saputo più nulla; una bambina era aggrappata a una corda insieme alla madre e quest'ultima, vedendo che la corda non riusciva a sostenerle entrambe, ha mollato la presa e si è lasciata trasportare via; tante storie di grande dolore.

Non possiamo ignorare la realtà di tutta la sofferenza, di quanto queste persone stiano soffrendo ora, avendo perso tutto. Umanamente è stata una vera catastrofe: tanti morti, tanti dispersi, persone che hanno perso ogni cosa... Ma dobbiamo imparare a fare quel salto di fede e a vivere con quella speranza che dovrebbe caratterizzare i cristiani: la speranza nella vita eterna, la fiducia totale in Dio. TUTTO ciò che permette è per un bene superiore. E questo si sente in tutto ciò che stanno vivendo ora coloro che hanno perso tutto e anche coloro che stanno aiutando a pulire le case, le strade, a portare cibo a coloro che sono rimasti senza nulla... Quante persone stanno aiutando! Per quanti è un richiamo a volgere lo sguardo a Dio! Ci dimentichiamo che il Signore CONTINUA AD AGIRE.

Vi racconterò alcune testimonianze di tutto quello che si sta vivendo lì, perché fanno davvero venire

la pelle d'oca. Innanzitutto, moltissime persone stanno giungendo a Valencia per dare il loro aiuto. In particolare, si rimane stupiti dal gran numero di giovani. Coloro che vanno ad aiutare non hanno vita facile: escono di casa la mattina verso le sei o le sette, viaggiano in macchina il più possibile e poi devono camminare per una o due ore per arrivare sul luogo. Arrivano carichi di materiali per poter lavorare e si dedicano a pulire le strade e le case da tutto il fango, a visitare le famiglie per vedere se hanno bisogno di qualcosa, a distribuire cibo... Dopo un'intera giornata di lavoro tornano camminando fino a casa. E così avviene ogni giorno.

Un giovane racconta: "Vivo in un quartiere benestante di Valencia. Da quando c'è stata la catastrofe, ogni giorno andiamo a piedi da Valencia per aiutare. Sta davvero cambiando il nostro modo di vedere le cose. Ci stiamo rendendo conto che tutte le cose materiali che potevano essere importanti per noi sono davvero inutili. Quando succede qualcosa, tutto scompare. Ogni giorno, quando torniamo a casa, apprezziamo sempre di più il fatto di trovare un piatto caldo di cibo sulla tavola, di poter dormire al caldo, di fare una doccia, di lavare via il fango... Non avremmo mai immaginato nulla di simile nella nostra vita. È un punto di svolta per imparare a dare valore alle cose e a essere grati. Quando vedi che una pala è più importante in una situazione come questa, tutto perde importanza, anche un nuovo cellulare o un nuovo paio di scarpe da ginnastica".

Un'altra giovane afferma: "Sono rimasta molto colpita dalla gratitudine e dall'educazione di tutti. Una disponibilità impressionante. C'è speranza per



la grande risposta degli esseri umani alla sofferenza altrui. Quando ci succedono delle sventure, mostriamo fratellanza l'uno verso l'altro e ci aiutiamo in tutto". Uno dei sacerdoti di una delle zone più colpite di Valencia ha detto: "Vediamo miracoli ogni giorno. Quando c'è un bisogno, riceviamo. Alla fine della giornata, dopo la celebrazione della Santa Messa, rimango lì per circa due ore a rispondere a tutte le persone che vogliono aiutarci da diverse parti della Spagna e dall'estero. Qui tutto è andato perduto: ci sono stati molti morti, non sappiamo quanti, altri sono rimasti immersi nell'acqua fino al collo per tutta la notte. Abbiamo molti volontari e li stiamo inviando nelle case non solo per dare aiuti materiali, ma anche per fornire assistenza spirituale e per portare le Comunioni. Questo è un dono che Dio ci sta facendo per avanzare sulla strada del cielo; ci sta dando l'opportunità di tirare fuori il meglio di noi stessi, e lo notiamo. È un'esplosione di vera umanità, di cuore e di fraternità cristiana. Posso solo ringraziare il Signore per quello che stiamo vedendo. La chiesa più grande rimarrà per la celebrazione, e la mia parrocchia per l'assistenza materiale. Ringrazio per le preghiere per tutti noi e per l'aiuto che ci state dando. È la testimonianza di un miracolo quotidiano." In questa parrocchia, a mezzogiorno interrompono il lavoro per pregare tutti insieme l'Angelus e affidare il lavoro al Signore e alla Madonna, poi tornano al lavoro.

C'è speranza per la grande risposta degli esseri umani alla sofferenza altrui. Quando ci succedono delle cose, mostriamo fratellanza l'uno verso l'altro e ci aiutiamo in tutto.

Le nostre sorelle, le Serve del Focolare della Madre, nella nostra comunità di Valencia si recano ogni giorno a lavorare non solo per pulire le strade e per distribuire cibo e tutto ciò che serve, che pure è necessario, ma soprattutto per portare la presenza di Dio, per portare speranza. Portano rosari da distribuire alla gente e tutti li chiedono, si avvicinano chiedendo preghiere, sfogandosi di tutto quello che hanno vissuto; molti hanno raccontato le esperienze che hanno avuto della presenza di Dio, alcuni hanno detto che dopo tutto questo vogliono ricevere il Battesimo.

Una donna ci ha raccontato che, quando c'è stata l'alluvione, ha afferrato un albero di arance perché non aveva nient'altro per salvarsi la vita, e in quel momento ha sentito una presenza così forte che non poteva dubitare che il Signore fosse accanto a lei. Quel giorno una coppia era a passeggio con il proprio bambino, il quale non smetteva di piangere; hanno deciso di tornare a casa, e quando sono arrivati è iniziato il diluvio. Non vedete in questo la mano di Dio?

A me questa situazione ha fatto riflettere sulla morte. Avrebbe potuto accadere a me. E non solo a me. Credo che il fatto che sia accaduto in Spagna ci faccia pensare che potrebbe accadere ovunque. Ora la domanda è: e se fosse successo a me? E se ora mi trovassi davanti a Dio? Ho le mani piene di opere fatte per amore del Signore e di tutte le persone che mi circondano?



Vivo in un quartiere benestante di Valencia. Da quando c'è stata la catastrofe, ogni giorno andiamo a piedi da Valencia per aiutare.



Valencia

13

PASTORALE



Non si deve vivere nella paura, ma nella consapevolezza che la morte arriverà, che potrei presentarmi davanti a Dio ora. La pace interiore elimina tutte le paure. E come possiamo vivere con la pace interiore? Con una vita di grazia, accostandoci costantemente ai Sacramenti, alla Confessione, all'Eucaristia, che è il cibo dell'anima, alla preghiera che ci rafforza e ci aiuta nella vita quotidiana. Sì, abbiamo tutto a portata di mano! Che quanto è accaduto a Valencia non solo aiuti i valenciani, ma tutti, a guardare a ciò che è veramente importante, a tornare a Dio.

Preghiamo il Signore per tutti coloro che sono morti a causa della DANA affinché, purificati da tutti i loro peccati, possano godere della presenza di Dio; per coloro che hanno perso tutto, affinché non perdano la speranza e rivolgano lo sguardo al cielo; per tutti coloro che stanno offrendo il loro aiuto, i loro sacrifici e le loro preghiere, che il Signore li ripaghi in abbondanza. Vi ringrazio molto per le preghiere, sono necessarie e di grande aiuto. Viviamo sulla terra, però viviamo con il cuore in cielo.

Suor Maria Aguado, SHM

**È un'
esplosione di
vera umanità,
di cuore e
di fraternità
cristiana.
Posso solo
ringraziare
il Signore
per quello
che stiamo
vedendo.**



NUOVI ARRIVI

A Lumezzane

Negli ultimi mesi la nostra Unità Pastorale ha visto, dopo il saluto a don Diego Facchetti e a don Samuele Brambillasca, l'arrivo di due "nuovi" presbiteri: don Dino Martinelli e don Flavio Saleri, il primo in qualità di presbitero collaboratore e il secondo di collaboratore festivo. In realtà, più che di novità, si tratta di un ritorno a casa dopo numerosi anni di ministero sacerdotale al servizio della Diocesi, essendo entrambi originari di San Sebastiano. Contemporaneamente, la comunità delle Serve del Focolare della Madre ha accolto due nuove consorelle, Suor Rosa López e Suor Maria Aguado.

Nelle poche righe che seguono scopriamo qualche informazione in più su di loro!

DON DINO MARTINELLI

Dopo l'ordinazione sacerdotale è stato curato prima a Bovegno, poi a Vestone. È stato poi nominato parroco di Barghe, Vestone e Lavenone; negli ultimi anni è stato parroco di Sabbio Chiese e Clibbio. Da qualche mese risiede nuovamente a Lumezzane e collabora con gli altri sacerdoti per il bene della nostra Unità Pastorale.



DON FLAVIO SALERI

La sua prima destinazione è stata Gavardo, dove ha svolto il ruolo di curato, poi ha vissuto dieci anni come fidei donum in Uruguay. Dopo un incarico a Chiesanuova, contemporaneamente al quale è stato prima direttore dell'Ufficio Missionario e poi del Centro Unitario per la Cooperazione missionaria tra le Chiese, ha ricoperto la carica di rettore del Seminario diocesano. È stato poi parroco della parrocchia di Sant'Angela Merici, in città, e Vicario Episcopale per il clero. Negli ultimi anni è stato presbitero collaboratore a Rovato e nell'Unità Pastorale Suor Dinarosa Belleri (comprendente le parrocchie di Carcina, Cailina, Cogozzo, Villa Carcina). È delegato del vicario per il clero per quanto riguarda i sacerdoti fidei donum e ora è anche al servizio, nei giorni festivi, della nostra Unità Pastorale.



SUOR ROSA LÓPEZ

Viene da Valencia, in Spagna. Ha conosciuto le suore quando era piccola. È entrata come suora a diciassette anni e nel luglio del 2024 ha emesso i voti per la prima volta. Questa comunità di Lumezzane è la sua prima destinazione, dove sta imparando bene l'italiano, approfittando del valenciano che è molto simile!



SUOR MARIA AGUADO

Viene da Guayaquil, in Ecuador. Ha conosciuto le suore quando era all'università e nel 2023 ha emesso i voti perpetui. È fiduciosa nell'amore del Signore che sa tutto, può tutto e ci ama. È contentissima di essere a Lumezzane!



IL SANTUARIO DI Conche

Per la comunità lumezzanese il Santuario di Conche gioca un ruolo cruciale ed evoca ricordi delle escursioni domenicali che dalla Rava o dalla Cocca ci guidano per i sentieri verso Conche, la sua croce e il santuario, dove sempre ci aspetta un piatto caldo al rifugio. Qui ogni domenica tanti fedeli si ritrovano per celebrare la Santa Messa presieduta dai sacerdoti della vicina comunità di Nave, guidata dal nostro conterraneo don Ruggero Zani. Da quest'anno, con spirito di fratellanza e condivisione, ogni quarta domenica del mese la Celebrazione Eucaristica sarà celebrata dai sacerdoti della nostra Unità Pastorale.

Ma facciamo un salto indietro nel tempo e andiamo a scoprire la storia di questo posto così importante per noi lumezzanesi.

Il santuario di Santa Maria in Conche è un edificio situato nel comune di Nave in provincia di Brescia, sul confine con il comune di Lumezzane in Val Trompia. Posto sulla cima di San Costanzo, a 1107 m s.l.m. nelle Prealpi Bresciane e Gardesane, fu luogo di un convento femminile nel XII secolo. Oggi il Santuario è uno dei più famosi santuari alpini del circondario di Brescia. Nelle vicinanze vi è un monumento all'alpino; l'idea del monumento fu proposta dal Gruppo Alpini di Nave, poi accolta dagli Alpini di Lumezzane (suddivisi nei gruppi di S. Sebastiano, S. Apollonio e Pieve), di Cortine e di Caino.

La fondazione del Santuario è attribuita a San Costanzo; la tradizione narra che egli fu guidato da una colomba sul monte Conche. Lì fondò una chiesa dedicata alla Madre della Misericordia e visse in preghiera compiendo miracoli. La chiesa venne consacrata dal vescovo Arimanno tra il 1110 ed il 1116; S. Costanzo vi aggiunse un cenobio nel quale trovarono rifugio pie donne, al cui servizio si pose l'eremita.

Nel 1481 venne scoperta la tomba del Santo le cui spoglie, per volere del Consiglio cittadino, furono trasferite a Brescia, suscitando malcontento da parte degli abitanti di Nave e dintorni. Il cenobio bresciano continuò a godere e ad amministrare Conche fino a quando, soppresso il monastero e spogliato d'ogni bene dal governo bresciano, il complesso passò a dei privati nel dicembre del 1798.

L'urna col corpo di S. Costanzo, nel 1805, con immensa gioia degli abitanti, fu finalmente collocata nella parrocchiale di Nave, la cui fabbrica (ente che provvede alla conservazione e al mantenimento dei beni dei luoghi sacri) nel 1837 acquistò l'eremo sulla montagna.

A causa delle leggi in vigore, nel 1867 Conche passò nuovamente in mano ai privati. Provvidenziale fu l'acquisto da parte del fabbricere di Nave Gian Battista



Zani, che ne divenne proprietario fiduciario; egli volle donare al Comune questo "monumento di antichità civile e religiosa". Il Governo frappose difficoltà al Comune circa la proposta donazione del monte Conche con i terreni e i boschi circostanti, ma il 27 maggio 1877 venne asseverato "il desiderio generale della popolazione". Finalmente, il 30 dicembre 1880, con sindaco di Nave Giuseppe Fiori, il Comune ne entrò in possesso e ne affidò l'amministrazione alla fabbrica di Nave.

Nel 1898 fu istituita la "Festa dei molè" di Lumezzane per chiedere alla Madonna della Misericordia "particolari favori contro i gravi molteplici pericoli" degli operai che lavoravano alle mole. Venne fondata anche la Pia Confraternita di Conche, tuttora fiorente. Significativi restauri furono realizzati nel 1958, con abbellimenti da parte di Vittorio Trainini; più radicali gli interventi compiuti dal novembre 1978 all'estate del 1979 da Beppe Dossi. Nel 1963 fu inaugurato il monumento all'alpino dello scultore Giuseppe Rivadossi e vent'anni dopo vennero collocate sul pendio della montagna quattordici croci di una singolare Via Crucis sempre di Rivadossi, dominata da un crocifisso ligneo che l'artista dedicò alla memoria del fratello Francesco.



ZEROSEI LUME: PICCOLE PROPOSTE ALLA PORTATA DEI *piccoli*

Ci sono dei momenti nella vita di ognuno in cui nascono delle esigenze perché si sente che c'è qualcosa che manca.

Ecco, l'inizio di questo gruppo 0-6 si potrebbe dire che è andato all'incirca così!!!

Ci siamo trovati in alcune famiglie insieme a don Michele, don Massimo e suor Roberta lo scorso 4 luglio in oratorio con una domanda: possibile che con tutte le cose belle, le possibilità e i percorsi che i nostri oratori propongono non ci sia qualcosa che sia pensato mettendo al centro le famiglie con figli 0-6 anni?

Ognuno, ripensando alle proprie esperienze passate in oratorio, ha portato alcuni pezzi della propria storia, i propri dubbi, i sogni e le perplessità su come potersi muovere con una proposta che fino a quel momento non esisteva nei nostri oratori. Il centro è stato chiaro fin da subito: offrire alle famiglie dell'Unità Pastorale di Lumezzane la possibilità per due o tre volte all'anno di incontrarsi e di condividere un momento che sia per loro proprio in quanto FAMIGLIA.

Ed ecco che abbiamo pensato la prima proposta per domenica 27 ottobre, strutturandola molto semplicemente così: Messa a Sant'Apollonio alle ore 11, a seguire pranzo nel salone e piccola attività conclusiva con la consegna di una lanterna che rappresentasse la propria famiglia, all'interno della quale poter mettere la Luce rappresentata da Gesù, che può rendere luminosa la nostra esistenza. La proposta scritta in questo modo potrebbe sembrare semplice... e infatti è stato proprio così!!! Quello che ha davvero fatto la differenza è stato che ogni momento, ogni tempo e ogni spazio erano pensati in maniera particolare per i piccoli. Quindi, molto semplicemente: una Messa con canti semplici e con un messaggio sulla bellezza e sulla difficoltà dell'essere famiglia, un salone che oltre ai tavoli da pranzo fornisse uno spazio "morbido" per i piccoli 0-3 e uno spazio gioco per i più grandi 4-6, una zona fasciatoio per le famiglie che avessero esigenze di cambio pannolini, una piccola animazione grazie anche all'aiuto di suor Roberta, una piccola attività e poi un saluto finale con la possibilità, per chi volesse, di fermarsi a decorare la lanterna.

La risposta è stata che trentaquattro famiglie, per un totale di circa centoquaranta persone, hanno riempito

e animato la Messa riuscendo a lasciare da parte per un attimo (chi più e chi meno) la preoccupazione dei figli che saltano tra un banco e l'altro, si sono fermate per condividere un pranzo in compagnia e si sono lasciate coinvolgere in una piccola attività sempre a dimensione di famiglia.

I ritorni dei giorni successivi sono stati più che positivi: e quindi che cosa fare?

Ora viene il bello, perché sulle ali dell'entusiasmo di questa partenza incoraggiante abbiamo pensato ancora due momenti: il primo sarà domenica 12 gennaio, in occasione della festa del battesimo di Gesù, quando vorremmo proporre una giornata che ricalchi lo stile di quella del 27 ottobre.

Inutile dire che vi aspettiamo numerose e numerosi... ma noi ve lo diciamo lo stesso, quindi sentitevi già da ora tutte e tutti invitati!!!

Insieme a questo articolo trovate un volantino con la proposta e con la possibilità di iscriversi al pranzo. In cantiere abbiamo poi una proposta per domenica 25 maggio, con la possibilità di... venite all'evento del 12 gennaio per sentire di che cosa si tratta!!!

Abbiamo inoltre creato un canale WhatsApp che si chiama "Zerosei Lume", iscrivendosi al quale si può rimanere aggiornati sulle proposte che verranno fatte nei prossimi periodi.

Per concludere vogliamo lasciarvi un pensiero che ci sta a cuore: fin dal primo momento in cui ci siamo incontrati per pensare a cosa proporre per l'età 0-6 ci siamo detti che non serviva fare grandi cose o riempire di momenti un calendario già abbastanza saturo di impegni di ogni genere, ma bisognava soltanto nella semplicità curare la qualità delle proposte che già c'erano. Ci stiamo provando e siamo convinti che nel tempo potremo fare sempre meglio, anche grazie a tutte voi famiglie che vi siete lasciate coinvolgere e a tutte quelle che si lasceranno coinvolgere nelle prossime occasioni e che vorranno nella semplicità partecipare a dei momenti, anche solo per sedersi a un tavolo e condividere la bellezza di essere famiglia. Ci vediamo alla prossima occasione.

Il gruppo Zerosei Lume





L'UNITÀ PASTORALE DI LUMEZZANE
INVITA TUTTE LE FAMIGLIE
CON BAMBINI 0-6 ANNI
PER UN INCONTRO DI CONDIVISIONE

VI ASPETTIAMO
NELLA PARROCCHIA DI S. SEBASTIANO

**Domenica
12 Gennaio**

➡ 10.30 S. Messa animata

➡ Pranzo nel Salone
(5€ per adulto)

➡ 14.00 Salutiamo insieme
la Marcia della Pace
in piazza Roma!

(Chi vorrà potrà aggregarsi in autonomia)

ISCRIVITI AL PRANZO ENTRO IL 08/01
COMPILANDO IL MODULO CHE TROVI QUI:



PER INFO: FRANCESCO 328 0841947





IL CAMMEO DI DIO

“La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani”

DA AMORIS LAETITIA

A volte i tanti impegni e le preoccupazioni quotidiane ci fanno dimenticare che essere famiglia è prima di tutto rendere visibile l'Amore di Dio a chi ci sta vicino. In questo tempo sentiamo tutti il bisogno di fermarci, per fare silenzio e porci in ascolto di quello che il Signore vuole dire al nostro cuore, per prepararci ad accogliere Dio che si fa bambino per venire in mezzo a noi e rendere nuova la nostra vita.

Ecco perché vogliamo condividere con tutti Voi alcuni spunti di riflessione e convivialità che il Sussidio “*In Famiglia*” ci offre in questo periodo di attesa...

BASTONCINO (Regno Unito, 2015 - RAI PLAY)



Questo film, tratto dall'omonimo libro, racconta dell'epico viaggio che un padre di famiglia affronta per tornare a casa in tempo per il Natale, per vivere questo giorno speciale in serenità con gli affetti più cari. In soli 25 minuti questo corto animato riesce a trasportarvi nella giusta atmosfera natalizia, raccontando l'attesa in un modo nuovo e per certi aspetti inedito.



SPAGHETTI CON POLPETTE di Lilli e il Vagabondo

Ingredienti: spaghetti, passata di pomodoro, 500 g di carne di manzo macinato, 1 uovo intero, 40 g di pangrattato, 40 g di parmigiano, sale e pepe qb.

Mettere tutti gli ingredienti necessari per le polpette in una terrina e mescolare; se necessario, aggiungere latte per ammorbidire. Pangrattato e formaggio possono essere aggiunti secondo i propri gusti. Formare con le mani umide delle palline della dimensione desiderata e mettere in una padella dai bordi alti, dopo aver versato un filo d'olio. Mettere le polpette a rosolare e, una volta formata la crosticina su tutti i lati, aggiungere 500 g di passata di pomodoro, sale e pepe a piacere e lasciar cuocere a fuoco lento per 20 min circa. Aggiungere il condimento in abbondanza sugli spaghetti precedentemente lessati.





Lacrime per un mondo impazzito

Non posso non piangere
di fronte a questo mondo impazzito,
dove una donna non può
passeggiare di notte, sola,
e fermarsi a sorridere alle stelle
senza venire uccisa
da chi nemmeno conosceva
e che, per uno stupido impulso,
aveva solo un pensiero: uccidere.
Non posso non piangere
di fronte all'amore tradito,
calpestato, deriso
nelle sue forme più belle,
con le madri che seppelliscono
i figli ancora informi o appena nati,
con i padri che ammazzano mogli e figli
e i figli che massacrano genitori e fratelli.
Non posso non piangere
se penso ai bambini rapiti e seviziati,
o alle ragazzine stuprate
da ragazzini che si comportano
come bestie, non come uomini futuri.
Non posso non piangere
per quanti restano feriti,
segnati per sempre, o muoiono
sotto gli spari lanciati a caso
durante le rapine,
nelle vendette tra le bande mafiose
o nelle guerre tra i popoli,
dove solo i capi e i prepotenti
ne escono vincitori e contenti.
Non posso non piangere,
il mondo non conosce le mie lacrime,
solo Dio le vede e le raccoglie.
Lui solo può lavare il mio
e il loro cuore, siano carnefici oppure vittime
fino a renderlo pulito e colmo di candore.
Per questo Dio viene, non solo a Natale,
in un bambino di legno,
di stoffa, di carta o di gesso,
e quello è un giorno davvero speciale.
Ma Dio viene ogni giorno
nell'Ostia bianca e Santa
a rinnovare la Fede, la Carità e la Speranza
rialzandomi lo sguardo,
e col tempo anche il loro,
fino a sorridere del cielo puro e stellato.
E poco importa se splende il sole,
o se scroscia la pioggia
o se cade lieve la neve,
la cosa bella è che Dio rinasce, viene.
E allora non posso non piangere,
ma stavolta di gioia e di gioia per sempre!

Fiorella Elmetti

Il carcere come specchio della società: Una serata con il vol.Ca

Giovedì 21 novembre si è svolta in Biblioteca una serata, organizzata dal Centro italiano Femminile (CIF) in collaborazione con la Consulta Sociale e l'assessorato ai Servizi Sociali e Pari Opportunità, sul tema: "Il volontariato in carcere: un segno di speranza". Sono intervenuti **don Stefano Fontana, cappellano della casa circondariale "Nerio Fischione" di Brescia, Caterina Vianelli, presidente dell'associazione Vol.Ca BS** (Volontariato in Carcere), e Monica Fausti, volontaria e suora laica dell'associazione Vol.Ca BS.

È stata una serata toccante in quanto ha rivelato la triste realtà del carcere, che necessita di essere conosciuta per aiutare a risolvere la crisi penitenziaria, in particolar modo del carcere bresciano.

L'**Associazione Vol.Ca**, nata negli anni Ottanta, opera in sintonia con la pastorale carceraria della Diocesi di Brescia per un aiuto concreto alle persone detenute e ai loro famigliari. Essa **propone servizi rivolti alle persone che vivono l'esperienza carceraria di detenzione o misure alternative alla pena per un pieno reinserimento nella società.**

Ascoltando le esperienze dei relatori abbiamo potuto capire il loro rapporto con le persone che incontrano all'interno del carcere; **i detenuti devono avere la possibilità**, soprattutto attraverso l'opera dei volontari (operatori, educatori e psicologi sono in numero molto esiguo) **di "rinascere", di ricominciare una nuova vita, di considerarsi ancora persone capaci di stabilire buone relazioni, lavorando e inserendosi nella società.**

I volontari offrono alle persone detenute colloqui, accompagnamento per permessi premio, incontri di catechesi, un corso di sartoria, un gruppo di lettura, attività di formazione culturale e spirituale...

Esiste, però, **un volontariato anche fuori dal carcere**: quando la persona reclusa accede a una misura alternativa o termina la sua detenzione, **i volontari offrono ascolto e orientamento presso la sede dell'associazione, ricerca di lavoro, assistenza e sostegno alle famiglie, sensibilizzazione del territorio alle tematiche dell'esecuzione penale, alloggi protetti per misure alternative, lavori di Pubblica Unità.**





FESTA DEI Patroni

FESTA DEI SANTI PATRONI FABIANO E SEBASTIANO

Siamo prossimi a celebrare la festa dei nostri Santi Patroni. Poiché a dicembre non uscirà il bollettino parrocchiale, abbiamo pensato di condividere con voi le informazioni tramite il bollettino dell'Unità Pastorale, così da invitarvi a festeggiare insieme a noi. Vi aspettiamo con gioia per vivere insieme questi momenti di festa e di comunità.

La comunità di San Sebastiano

ALCUNE INFORMAZIONI SUI PATRONI

I patroni di una comunità parrocchiale non vengono mai scelti a caso: a volte c'è un motivo di ordine storico, per esempio il patrono può essere nativo di quel luogo, può avervi dimorato, può esservi sepolto.

Vi sono anche santi patroni per determinate attività, come Santa Cecilia per i musicanti, ma molte volte queste elezioni si perdono nel buio dei secoli e ci sfugge la ragione storica, come il caso dei nostri Santi Sebastiano e Fabiano.

Non sono santi legati a Brescia come Sant'Apollonio che ne fu il quarto vescovo; Sebastiano nacque a Milano e si trasferì a Roma nel 270 d.C. per intraprendere la carriera militare, fino a raggiungere un ruolo di rilievo nella guardia imperiale. Fu molto stimato dagli imperatori che ovviamente non sospettavano che fosse cristiano, ma giunse il momento della testimonianza eroica e nel 304 d.C. venne arrestato e ucciso. Oggi è sepolto nelle catacombe che prendono il suo nome, dove è tumulato anche san Fabiano, pontefice di Roma dal 236 al 250 d.C. La morte di questo santo Papa fu da martire in carcere, poiché fu tra i primi a rifiutarsi di sacrificare agli dei romani. La domanda viene spontanea: perché questi santi sono nostri patroni? Ci vengono in aiuto gli studi storici dei bresciani don Antonio Fappani e don Giuseppe Maratti, i quali riportano che la nostra prima chiesetta esisteva già nel 1478 e fu concessa dal Vescovo al Priore Generale dei Carmelitani, il bresciano

Cristoforo Martignoni, come diritto parrocchiale. La dedicazione a San Sebastiano è il probabile ex-voto al santo veneratissimo contro le pestilenze, che all'epoca erano molto frequenti; il santo, infatti, in vita soccorreva i martirizzati e faceva seppellire con dignità cristiana i suoi compagni uccisi per la fede, come poi avvenne per lui.

A Brescia, solo tra il 1478 e il 1479, la peste provocò trentamila vittime e i padri carmelitani dimostrarono tale eroismo e carità che è possibile che la chiesetta di San Sebastiano, di cui ora non c'è più traccia, fosse stata loro affidata come diritto parrocchiale e come rifugio per i frati impegnati nella faticosa missione.

PARROCCHIA DEI SANTI SEBASTIANO E FABIANO, LUMEZZANE FESTA PATRONALE GENNAIO 2025

VEN
17

19.30 STAND GASTRONOMICO
20.00 SERATA GIOVANISSIMI

SAB
18

15.30 GIOCHI CON "LEGO" E MERENDA
per bambini e ragazzi
19.00 STAND GASTRONOMICO
20.00 CENA CON SPIEDO SU PRENOTAZIONE
* da prenotare presso la segreteria dell'oratorio
21.30 "THE CAMALIONS"
Serata musicale

DOM
19

10.30 SANTA MESSA SOLENNE DEI SANTI PATRONI
in chiesa parrocchiale
* le coppie che desiderano festeggiare il proprio anniversario possono iscriversi entro mercoledì 15 gennaio presso la segreteria parrocchiale o presso la segreteria dell'oratorio.
12.30 PRANZO DEGLI ANNIVERSARI
presso la sala parrocchiale Paolo VI
* pranzo aperto a tutte le famiglie che festeggiano l'anniversario e a quanti desiderano un pranzo in compagnia. Costo menù adulti: 28 euro; costo menù bambini: 15 euro. Prenotazioni presso la segreteria dell'oratorio o presso la segreteria parrocchiale entro mercoledì 15 gennaio
16.00 VESPRI SOLENNI
in chiesa parrocchiale
17.00 CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA
presso il teatro dell'oratorio
18.30 STAND GASTRONOMICO
20.30 "IL CEVELLONE"
Gioco a quiz

LUN
20

11.00 SAN BAHCIANI
CONCELEBRAZIONE CON I SACERDOTI NATAIVI DI SAN SEBASTIANO
E QUANTI HANNO SERVITO LA NOSTRA COMUNITÀ, INSIEME AI
SACERDOTI DELL'UNITÀ PASTORALE
in chiesa parrocchiale
20.30 CONCERTO D'ORGANO E PIANOFORTE
in chiesa parrocchiale

ORARI SEGRETERIA DELL'ORATORIO
lunedì, mercoledì e giovedì: 20-22
martedì e sabato: 15-17
cel. 339 1278 899 (anche whatsapp)

ORARI SEGRETERIA PARROCCHIALE
martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: 16-18
tel. 030 8925 925





L'Unità Pastorale
San Giovanni Battista
di Lumezzane presenta

la NUOVA COMPAGNIA DEL
PICCOLO TEATRO RUSTICO in

IL DONO DEL FUOCO

musica e parole ispirate alla vita della
Beata Annunciata Cocchetti

DOMENICA 2 FEBBRAIO | ORE 20.30

TEATRO DELL'ORATORIO DI
SAN SEBASTIANO, LUMEZZANE

ingresso libero

2 FEBBRAIO 2025 - IL DONO DEL FUOCO

Lo Spettacolo che si terrà il 2 Febbraio 2025 presso il teatro dell'oratorio di San Sebastiano è nato dall'idea di far conoscere la nostra fondatrice, la Beata Annunciata Cocchetti, religiosa, maestra, educatrice. Abbiamo scelto questa data perché è nella "settimana educativa", periodo che la nostra unità pastorale dedica in particolare al tema dell'educazione.

In questa serata racconteremo la storia della Beata Annunciata attraverso pagine scritte dai suoi biografi e brani cantati e ballati dal vivo dai ragazzi della "Nuova Compagnia del Piccolo Teatro Rustico" della Parrocchia di Gardone Riviera. Il racconto si concentra in modo particolare sui primi anni di vita di Annunciata, la sua formazione, il suo impegno di maestra, la nascita e la crescita della sua vocazione, l'arrivo a Cemmo per insegnare fino ad arrivare alla consacrazione nel 1942. Dalle pagine tratte, senza alcuna rielaborazione, da alcuni libri a lei dedicati; emergono i punti salienti della sua storia, la vocazione alla vita religiosa, il carisma educativo, la fede nonostante le avversità.

Vi aspettiamo

Suor Sara





CHIESA E SOCIETÀ: MISSIONE *associativa*

È questo il titolo del convegno organizzato dal CIF nazionale a Roma il 15 e 16 novembre scorsi in preparazione all'anno dei congressi elettivi (2025), un'opportunità di formazione e riflessione sulla mission della nostra associazione.

Luca Diotallevi, docente di sociologia all'Università di Roma Tre, ha introdotto il tema affermando che stiamo attraversando un momento di cambiamento profondo e generale; anche la Chiesa risente della crisi della società. Nonostante tutto dobbiamo, come laici cristiani, sentirci chiamati ad agire facendo quello che possiamo fare, lavorando per la pace, anche se ci accorgiamo di essere in minoranza. L'associazione è un'opportunità per aiutarsi ad essere insieme quello che siamo, battezzati, cercando di dare quanto di buono ognuno può dare. In questo momento dobbiamo operare, dare il nostro contributo per il bene comune. La laicità, ha aggiunto, è il luogo dell'incontro anche della/delle diversità, che non può e non deve lasciarci indifferenti: si tratta di riconoscere l'altro - maschio o femmina che sia - come diverso e, in quanto tale, fessura che apre all'infinito e contribuisce a "un nuovo modo di essere". Essere laiche al giorno d'oggi di fronte alla crisi non ci deve spaventare: dobbiamo reagire. Stare nel CIF, nella Chiesa, ci mette nelle condizioni di realizzare il nostro compito di cristiane nel mondo.

Rocco D'Ambrosio, docente di filosofia politica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, ha iniziato il suo intervento affermando che il mondo d'oggi è complesso, e per leggere e capire questa complessità dobbiamo usare vari occhiali, con lenti diverse. I mezzi di comunicazione tendono a semplificarla, ma così facendo non ce la fanno conoscere veramente. La complessità del mondo è faticosa e le informazioni, che toccano più l'emotività che la razionalità, da sole non la spiegano. Dobbiamo affrontare con pazienza e coraggio la fatica di studiare le parole, il loro significato, e di dare importanza alle relazioni. Nelle relazioni infatti si definisce la persona, che si forma dando e ricevendo. Si tratta di organizzare lentamente la prossimità in comunità e da qui le prossimità associative, distinte da quelle amicali e parentali.

Non si possono però stabilire e coltivare relazioni forti, cioè non fragili, se non ci si forma. E non basta una

formazione (paideia) che sia frutto dell'esempio e della spiegazione ricevuta dalla famiglia, dalla scuola, dall'università, dall'associazionismo: è necessaria anche l'autoformazione, che si realizza con la riflessione, la meditazione, la "ruminazione" su quanto si è appreso, per riconoscere e definire le relazioni di qualità da mantenere e quelle da riqualificare o abbandonare. Il cammino formativo deve portare a delle convinzioni, alla fedeltà a queste convinzioni e alla partecipazione fisica, emotiva e intellettuale alle relazioni, mettendosi alla prova in famiglia, sul lavoro, nella comunità, verificando anche se la fede ispira il nostro impegno sociale e politico e se la partecipazione è un fatto relazionale e non di potere, considerando se compiamo scelte da cittadino e/o da credente.

Se ci impegniamo politicamente dobbiamo tener conto delle inderogabili esigenze etiche dei cattolici, stabilite nel 2002 dalla Congregazione della Dottrina della Fede. E poi, in ogni caso, bisogna discernere con coscienza. L'associazione è luogo di riflessione e di discussione per formare e aiutare anche le nuove generazioni ad affrontare con consapevolezza e capacità di discernimento la complessità del nostro tempo.

Gabriella Bondavalli



«IL MONDO IN CASA», NON SOLO ATTIVITÀ *commerciale*

Conoscete il negozio equo e solidale “Il mondo in casa”? È collocato presso il Centro Commerciale Noal di via Montegrappa 84. Purtroppo, a causa del Covid, molti locali adiacenti sono rimasti chiusi e, di conseguenza, anche questo negozio risente di un calo di vendite non indifferente. Tra gli oggetti in vendita vi sono prodotti sia per la cura della persona che della casa, cibo e bevande (buonissimo il limoncello, ve lo raccomando), bomboniere, suppellettili per la casa, collane e orecchini. Tutti prodotti che, venduti nei loro Paesi d'origine, sarebbero sottopagati con pochi euro o addirittura con centesimi. Invece, in Italia e nei Paesi che sostengono il mercato equo e solidale, i manufatti vengono confezionati, trasformati, riqualificati e messi in commercio tramite cooperative e associazioni. Il ricavato va a supportare progetti legati al riscatto delle donne, oppure dà modo di finanziare scuole per i bambini e di dare risalto alle persone più svantaggiate, che perlopiù sono individuabili nel Sud del mondo. Quelli che di seguito riporto sono i dieci principi che stanno alla base del commercio equo e solidale. Leggiamoli e riscopriamoli insieme per non incorrere in fraintendimenti strani:

- 1) offrire opportunità ai produttori più svantaggiati;**
- 2) assicurare trasparenza e responsabilità, soprattutto dal punto di vista rendicontabile;**
- 3) puntare sulla formazione dei volontari (ventotto in tutto);**

- 4) dare un prezzo equo ai prodotti che si vendono in negozio;**
- 5) dire NO al lavoro minorile e al lavoro forzato;**
- 6) riconoscere pari opportunità tra uomini e donne;**
- 7) riconoscere diritti ai lavoratori;**
- 8) sviluppare capacità produttive con progetti mirati;**
- 9) promuovere il commercio equo;**
- 10) rispettare l'ambiente.**

Recentemente, il negozio “Il mondo in casa” ha offerto al proprio interno spazi di riflessione, partendo da due alimenti semplici che spesso si trovano sulle nostre tavole: il cioccolato e il miele. Non solo buoni al palato, ma con la loro dolcezza ci chiamano a rifiutare lo sfruttamento minorile e a prenderci cura dell'ambiente. Temi fortemente attuali, visto che continuano le migrazioni di uomini, donne e bambini, con le guerriglie in casa (anche se in tv non ne parlano più) e con il cambiamento climatico, che ci mette paura ogni volta che la pioggia arriva con irruenza, provocando frane e alluvioni disastrose, ovunque, anche oltre i confini italiani.

Pensiamoci quando facciamo i nostri acquisti. Natale sta per arrivare: perché non fermarci ad acquistare dei prodotti con il marchio equo e solidale? Se poi li regaliamo faremo tanto con poco, operando e diffondendo giustizia e solidarietà.

Fiorella Elmetti



A servizio DELL'UP



Mi ero immaginato di scrivere un pezzo leggero, parlando di casoncelli, quelli artigianali, fatti in casa, ottimo piatto per un pranzo natalizio. Ho capito che poteva diventare un terreno scivoloso, come il burro fuso che gli si versa sopra. Sotto i nostri campanili c'è chi li fa quadrati, altri rettangolari oppure triangolari. Oppure li puoi distinguere per la tonalità che l'aglio dona al ripieno. C'è chi vanta una pasta finissima ed elastica, chi li propone in comodissime dozzine o in elegantissime confezioni cartonate. Quali sono i migliori? Posso solo dire che tutti contribuiscono a sostenere le iniziative dei nostri amici missionari, pertanto sono eccellenti.

Vinta la tentazione gastronomica viro su un tema finanziario, dal consolidato assetto unitario: il conto corrente dell'Unità Pastorale. È il conto al servizio dell'intera Unità Pastorale, dal quale, per esempio, escono i contributi economici per noi sacerdoti. Spero di non sorprendere nessuno dicendo che i sacerdoti vengono retribuiti. A volte al supermercato sono raggiunto dalla meraviglia di coloro che incrociandomi mi salutano così: «Anche i sacerdoti mangiano?»

Non solo mangiamo, ma fra i preti c'è anche chi ama giocare a calcio, qualcuno che si rilassa prendendosi cura dell'orto, qualcuno che è appassionato di musica e l'ascolta, altri che camminano in montagna, qualcuno che va a caccia, e poi c'è chi passeggia portando a spasso Tecla (cane terranova).

Tornando al conto corrente dell'Unità Pastorale, vi dico che è alimentato da tutte e sette le parrocchie, dalla più grande alla più piccola. La quota mensile è stabilita in proporzione al numero di abitanti della comunità parrocchiale e delle messe che vi si celebrano settimanalmente. Quindi Sant'Apollonio, che è la comunità più popolosa, dove si celebrano anche più messe, quindici alla settimana, contribuisce con la quota più alta. La parrocchia di San Carlo in Valle, che è la più piccola, dove si celebra una sola messa alla settimana, fa confluire la somma più bassa.

Sempre mensilmente da questo conto escono gli emolumenti per i sette sacerdoti. La somma per ogni prete è la composizione di due voci: 1) una somma data dalla parrocchia ai preti in proporzione al numero dei parrocchiani;

2) una somma data per la celebrazione delle messe. Per ogni messa celebrata, il presbitero trattiene dall'offerta 10 euro: tutto quello che i fedeli offrono in più rimane alla parrocchia come forma di autofinanziamento.

Al sacerdote spetta una sola offerta al giorno per le messe che celebra, anche se a volte ne celebra più di una. I nostri stipendi sono anche integrati dall'Istituto Diocesano del sostentamento del Clero, perché tutti i sacerdoti abbiano stipendi uniformi, dignitosi, garantendoli anche a chi è al servizio di parrocchie piccole e povere, o svolge un servizio in qualche ufficio di curia.

Questo conto corrente non è solo al servizio dei sacerdoti, ma su di esso gravitano tutte le iniziative che coinvolgono l'intera Unità Pastorale: le iniziative riguardanti i pellegrinaggi, le attività della pastorale giovanile, quelle legate alla formazione spirituale. Raccoglie i soldi delle iscrizioni e paga tutti i compensi per queste attività. È uno strumento che ci consente una certa agilità nella gestione della pastorale unitaria. Lo facciamo conoscere affinché chi volesse sostenere i sacerdoti e aiutare le parrocchie a prendersi cura di loro possa indirizzare la sua generosità verso questo conto corrente. Ma anche chi volesse favorire il lavoro formativo fatto dai nostri oratori in favore della crescita spirituale e umana dei nostri giovani può devolvere sempre su questo conto la sua offerta, specificandolo nella causale.

UP Lumezzane S. Giovanni Battista

IBAN: IT85Q050345468000000003284

A tutti coloro che ci sostengono e che ci sosterranno, anche semplicemente mangiando i buonissimi casoncelli dei nostri volontari, giungano i miei più sentiti ringraziamenti.

Santo Natale

Don Michele





**«Che il Santo Natale
sia per tutti motivo di speranza
e di rinata fiducia nell'amore
del Dio fatto bambino.
Rinnovi in ogni cuore e in ogni famiglia
serenità e pace.**

**Auguri dal parroco don Michele, dai sacerdoti,
dai diaconi e dalla redazione.**

BUON NATALE!»



Anagrafe

PARROCCHIA S. GIORGIO VILLAGGIO GNUTTI

BATTESIMI

Bianchi Emanuele
Morla De Pena Natasha
Primerano Madison
Congiu Dylan
Becchetti Giulio

MATRIMONI

Bugatti James e Pedretti Laura

DEFUNTI

Spagano Agostino (Ago)
Inverardi Renato
Cadeddu Gianfranco
Bonomini Lucia
Moretti Mario

PARROCCHIA SAN ROCCO - FONTANA

BATTESIMI

Marcì Beatrice
Gnali Emma
Ambrosini Clara

DEFUNTI

Mori Pietro Angelo
Rullo Raffaele
Moretti Claudio
Ottelli Settimo
Codini Marina
Gnali Lucrezia
Ferlinghetti Faustino
Ragnoli Ugo
Mori Angela
Gnali Clemente
Simoni Giuseppina
Mori Leone
Mori Fiorenza
Abeni Maria Angela
Botti Giuseppe
Mori Pierina Domenica
Moretti Stefano
Pellegrini Elisabetta
Taurani Angela Stella
Gnali Giuseppe
Beltrami Delia

PARROCCHIA S. ANTONIO - GAZZOLO

BATTESIMI

Melzani Camilla
Melzani Giorgia
Peschiera Matilde Maria
Festa Tommaso
Tonesi Anastasia
Bertoli Sara
Ghirardini Lidia
Polini Michele

Antonelli Benedetta

DEFUNTI

Zito Antonietta
Clamer Annamaria
Facchinetti Caterina
Contenti Giordana
Bolognini Vittoria
Bolognini Damiano
Zanon Giovanni
Ferrari Sandro
Botti Giuliana
Camossi Valeria
Botti Gilio
Ravasio Achille
Zanetti Lucia

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA - PIEVE

BATTESIMI

Guerini Sofia Iole
Ghidini Leonardo
Ghisolfi Ginevra
Cappelletti Anna
Riboldi Filippo
Spano' Sole
Agnesi Lorenzo
Aloe Sofia
Torchio Federico
Marconi Vittoria Norma
Ghiraedini Alice
Facchinetti Lorenzo
Amici Desiree'
Lavorata Ginevra
Bresciani Ludovica
Bonomi Marherita
Taroni Sebastiano
Taroni Gabriele
Del Bravo Chindamo Enea
Bossini Azzurra
Ciupei Martina
Ghidini Gabriele
Dallavilla Aurora

MATRIMONI

Crobeddu Massimiliano e Fenaroli Elisa
Donati Alberto e Piardi Maura
Rozzini Sebastiano e Torcoli Elisa
Martinelli Manuel e Cozza Jessica

DEFUNTI

Bianchi Loredana
Guerra Antonietta
Scaroni Lanfranco
Negroni Giuseppe
Cinelli Valeria
Ghizzarda Margherita
Pasquino Antonia
Sollazzo Franco



Pannocchie

27

PASTORALE

Seneci Clemelino
Ozzimo Rocco
Cirimbelli Annunciata
Moletto Rosanna
Pinelli Marino
Cocca Lucia
Pasetti Liliana
Polotti Ermanno
Gnali Clemente
Martinelli Bice
Gambera Candida
Pelizzari Giuseppe
Carrera Antonia
Lazzari Licia
Zanetti Amelio
Polotti Ilde Maria
Fioletti Vitale
Dabenini Luciana Matilde
Pasotti Andrea Angelo
Delsignore Michelangelo
Merigo Marisa
Fettolini Ivano
Bontempi Pierina
Cefis Amelio
Bonomi Domitilla
Scaroni Aristide Pietro
Crescini Pasqualina
Pelizzari Daniele
Becchetti Augusto
Trombini Valerio
Boni Giuseppina
Moretti Stefano
Pietta Giulia
Polotti Maria
Mori Rita
Taurani Angela Stella
Lagrotteria Domenico
Bettoni Natalina
Tedesco Giovanni

BATTESIMI

Marcio' Beatrice
Gnali Emma
Ambrosini Clara

PARROCCHIA S. APOLLONIO

BATTESIMI

Gennari Pietro
Bono Giorgia
Gjoni Samuel
Mori Umberto
Ozimo Azzurra
Cavagna Bugatti Helen
Cocca Beatrice
Rullo Thomas
Tosini Emanuele
Turrina Arianna
Gaffurini Lorenzo

Bertoli Umberto
Bossini Francesco
Giacomelli Martina
Mandolaro Nicole
Pasotti Dorothea
Loda Ghidini Giovanni
Bonetti Alice
Ghidini Umberto
Rivadossi Antonio

MATRIMONI

De Maria Paolo e Brais Eleonora
Gaffurini Christian e Bonomini Michela
Borghetti Luca e Pasotti Claudia
Pasotti Cristian Antonio e Venturini Veronica
Pintossi Manuel e Trainini Sara
Baglioni Nicolas e Bertana Lucia
Romanelli Matteo e Grassa Daniela

DEFUNTI

Ghidini Rovido
Belleri Elio
Angeri Angiolino
Saleri Sergio
Montini Alfredo
Benni Mario
Spada Alessandro
Bugatti Maria
Gobbi Simona
Giugno Enrica
Montini Oscar
Pasotti Domenica
Prandelli Silvia
Pasotti Pietro (Ivan)
Gentile Vincenzo
Facchinetti Marilena
Angelo Liboria
Bartoli Teresa
Venturini Mentino
Loda Rolando
D'Amobrosi Luigi
Saottini Felice
Tommasi Silvana
Fiorelli Albino
Brasi Rosa Maria
Piccaroletti Cristina
Saleri Mauro
Cometti Pietro
Donati Teodora
Alberti Gianfranco
Micheletti Carla
Cruccu Maria
Micheletti Lucia
Bugatti Teresina
Belleri Nerina
Ghidini Sandro
Ghidini Santo
Ghidini Adelina
Donati Eliana



Anagnafe Pannocchiale

28

PASTORALE

Pasotti Remo
Bertoli Lucia
Alberti Margherita
Bossini Dorotea
Caprioli Adele
Ghidini Amos
Tononi Gemma
Forelli Elio
Pilotelli Giacinto
Fontana Caterina Domenica
Mazzussi Rachele
Ghidini Giulio
Ghidini Giovanni
Bassi Anita

PARROCCHIA S. SEBASTIANO

BATTESIMI

Cremonesi Gioia
Silvestri Mina
Benati Nadia Enrica
Fazio Iris
Basta Lavinia Franca
Sorrentino Paolo
Taiola Benedetta Eva
Peli Gaia Denise
Savi Andrea
Bonomi Alessandro
Franchi Iris
Faustini Cigolini Serena
Pellegrini Alberto
Pellegrini Giorgio
Osagbovo Miracle
Cameletti Fabio
Antaku Daniella
Mori Mattia
Petrulia Mirko
Grazioli Gioele
Bodei Francesco
Bossini Alessia
Raggi Margherita Maria
Pe' Carlotta
Rinaldi Lucio

MATRIMONI

Bianchi Alfio e Lombardo Laura
Zaffino Michele e Zamboni Jessica
Zubani Davide e Seneci Silvia

FUNERALI

Cirillo Giuseppe
Medaglia Battista
Vagni Rinaldo
Seneci Isolina
Ghidini Silvia Regina
Biscuola Gianluigi
Iemma Rocco
Galante Teresa
Bonomi Cesare

Lazzari Rosa
Matteucci Ubaldo
Inga Giancarlo
Zubani Umberto Carlo
Saleri Maria Giacomina
Boni Vincenzo
Saleri Ivonne
Seneci Roberto
Giacomelli Germana
Salvi Loretta
Bonomi Padre Lodovico
Ferrari Pietro
Saleri Agnese
Perotti Pierina
Martinelli Rinetta
Gnutti Angelo
Venturini Clara
Duina Giuseppe
Bossini Giovanni
Zanetti Anselmo
Borghetti Gottardo
Tore Carlo
Bottini Mario
Melucci Pierpaolo
Adamini Teresa Lucia
Vallelonga Francesca
Ferrari Catterina
Pozzi Lucia
Bariani Marta
Duina Pietro
Volpi Luciana
Gnutti Katia
Seneci Suor Giuseppina
Fiorentini Bernardelli Elda
Ghidini Livia
Fedi Fabio
Cisci Salvatore
Saleri Damiano Domenico
Bonomi Piergiacomo
Roda Angelo
Trivella Teresa
Merigo Mario
Urbani Rosa
Bettelli Carlo
Benevenia Roberto
Cameletti Luigi
Cavagna Luciano
Cavagna Giulio
Cavagna Rosa
Micheletti Pietro
Mino Narciso

PARROCCHIA S. CARLO - VALLE

FUNERALI

Caratti Giuliano Dionisio
Sciola Miria
Campi Maria Angela



CONFESSIONI NATALE 2024

**DA LUNEDI 16 A LUNEDI 23 ORE 20.00
CONFESSIONI E PREGHIERA DELLA NOVENA
PRESSO LA CHIESA DI S. SEBASTIANO**

MERCOLEDI 18 DICEMBRE S. SEBASTIANO ORE 20.45 ZONA EST
(CONFESSIONI ADOLESCENTI) PIEVE (PARROCCHIA) ORE 20.45 ZONA OVEST

SABATO 21 DICEMBRE PIEVE ORATORIO ORE 9.30 – 11.30
S. APOLLONIO ORE 9.00 – 11.00
S. SEBASTIANO ORE 9.30 – 11.30
FONTANA ORE 9.30 – 11.30

DOMENICA 22 DICEMBRE S. APOLLONIO ORE 15.00 – 16.30
(confessioni prima dei vespri) ORATORIO PIEVE ORE 15.00 – 16.00
S. SEBASTIANO ORE 16.00 – 18.00

LUNEDI 23 DICEMBRE S. SEBASTIANO ORE 20.00 (con preghiera della Novena)
FONTANA ORE 21.00 Confessioni Giovani

MARTEDI 24 DICEMBRE S. APOLLONIO ORE 10.00 – 12.00
S. SEBASTIANO ORE 10.00 – 12.00
PIEVE ORATORIO ORE 10.00 – 12.00
GAZZOLO CONV. ORE 10.00 – 12.00
S. APOLLONIO ORE 15.00 – 17.30
S. SEBASTIANO ORE 15.00 – 17.30
PIEVE ORATORIO ORE 15.00 – 17.30
FONTANA ORE 15.00 – 17.30
VILLAGGIO GNUTTI ORE 15.30 – 18.00
VALLE ORE 15.00 – 17.00



Solennità Orari e

30

PASTORALE

FONTANA

Martedì 24, VIGILIA

Ore 17.30 S. Messa Vigiliare
Ore 24.00 S. Messa della Notte

Mercoledì 25, S. NATALE

S. Messe ore 8.00 (in parrocchia); 10.30
Ore 17.00: Vespri Solenni

Giovedì 26 dicembre S. STEFANO

S. Messa ore 10.30 (ricordo di Don Tirelli)

Sabato 28 Dicembre - S. INNOCENTI

Ore 10.30 S. Messa con benedizione per tutti i bambini

Martedì 31 Dicembre

Ore 17.30 S. Messa e canto del Te Deum

Mercoledì 1 Gennaio

S. Messe ore 10.30; 17.30
sospesa messa ore 8.00

Domenica 5 Gennaio

S. Messe ore 8.00; 10.30

Lunedì 6 Gennaio EPIFANIA

S. Messe ore 8.00; 10.30

PIEVE

Martedì 24 VIGILIA

Ore 16.30 S. Messa Vigiliare (oratorio)
Ore 23.30 Veglia
Ore 24.00 S. Messa della Notte

Mercoledì 25 S. NATALE

S. Messe Ore 7.30 (Pieve) 9.00 (oratorio)
10.00 (S. Messa Solenne) 18.30 (Pieve)
Ore 18.00: Vespri Solenni (Pieve)

Giovedì 26 dicembre S. STEFANO

S. Messa ore 7.30 (Pieve) 10.00 (Sospesa)
S. Messa ore 9.00 (Oratorio)
Sospese messe serali

Martedì 31 Dicembre

Ore 18.30 S. Messa con TE DEUM

Mercoledì 1 Gennaio

Ore 7.30 Sospesa
9.00 (oratorio); 10.00 (S. Messa Solenne);
18.30 (Pieve)

Domenica 5 Gennaio

S. Messe Ore 7.30 (Pieve); 9.00 (oratorio)
10.00 (S. Messa Solenne)
18.30 (SS. Bruno e Francesco)

Lunedì 6 Gennaio EPIFANIA

S. Messe Ore 7.30 (Pieve) 9.00 (oratorio)
10.00 (S. Messa Solenne)
18.30 (SS. Bruno e Francesco)

S. APOLLONIO

Martedì 24, VIGILIA

Ore 23.15 Veglia e S. Messa della Notte

Mercoledì 25, S. NATALE

S. Messe ore 8.00; 9.30; 11.00; 17.30
Ore 16.30 Vespri Solenni

Giovedì 26 Dicembre S. STEFANO

S. Messa ore 8.00; 11.00; 17.30
Sospesa messa ore 9.30

Martedì 31 Dicembre

Ore 18.30 S. Messa e canto del Te Deum

Mercoledì 1 Gennaio

S. Messe ore 8.00; 9.30; 11.00; 17.30
Ore 16.30: Vespri Solenni

Domenica 5 Gennaio

S. Messe ore 8.00; 9.30; 11.00; 17.30

Lunedì 6 Gennaio EPIFANIA

S. Messe ore 8.00; 9.30; 11.00; 17.30



I vostri sacerdoti, le suore, i diaconi e tutti i gruppi parrocchiali augurano a tutti un sereno Santo Natale e un felice anno nuovo.



VALLE

Martedì 24 VIGILIA

Ore 24.00 S. Messa della Notte

Mercoledì 25 S. NATALE

S. Messe ore 9.30 (Solenne)

Giovedì 26 Dicembre S. STEFANO

S. Messa ore 9.30

Martedì 31 Dicembre

Ore 18.00 S. Messa con TE DEUM

Mercoledì 1 Gennaio

S. Messe ore 9.30

Domenica 5 Gennaio

S. Messe ore 9.30

Lunedì 6 Gennaio EPIFANIA

S. Messe ore 9.30

GAZZOLO

Martedì 24 VIGILIA

Ore 22.00 S. Messa della Notte

Mercoledì 25 S. NATALE

S. Messe ore 8.00; 10.30 (Solenne);

Giovedì 26 Dicembre S. STEFANO

S. Messa ore 8.00; 10.30

Martedì 31 Dicembre

Ore 19.00: S. Messa con TE DEUM

Mercoledì 1 Gennaio

S. Messe ore 8.00; 10.30;

Domenica 5 Gennaio

S. Messe ore 8.00; 10.30

Lunedì 6 Gennaio EPIFANIA

S. Messe ore 8.00; 10.30

S. SEBASTIANO

Martedì 24 VIGILIA

Ore 18.00 S. Messa Vigilare

Ore 23.30 Novena e S. Messa della Notte

Mercoledì 25 S. NATALE

S. Messe Ore 8.00; 10.30; 19.00

Ore 18.00: Vespri Solenni

Giovedì 26 dicembre S. STEFANO

S. Messe ore 8.00; 10.30; sospesa la sera

Martedì 31 Dicembre

Ore 18.00 S. Messa con TE DEUM

Mercoledì 1 Gennaio

S. Messe ore 8.00; 10.30; 19.00

Ore 18.00: Vespri Solenni

Domenica 5 Gennaio

S. Messe Ore 8.00; 10.30; 19.00

Lunedì 6 Gennaio EPIFANIA

S. Messe Ore 8.00; 10.30; 19.00

VILLAGGIO GNUTTI

Martedì 24 VIGILIA

Ore 22.00 S. Messa della Notte

Mercoledì 25 S. NATALE

S. Messe ore 10.30 (Solenne);

Giovedì 26 Dicembre S. STEFANO

S. Messa ore 10.30

Martedì 31 Dicembre

Ore 18.30: S. Messa con TE DEUM

Mercoledì 1 Gennaio

S. Messe ore 10.30;

Domenica 5 Gennaio

S. Messa ore 10.30

Lunedì 6 Gennaio EPIFANIA

S. Mesa ore 10.30

NOVENA DI NATALE PER TUTTE LE PARROCCHIE
da Lunedì 16 a Lunedì 23 ore 20.00 presso Chiesa di
S. Sebastiano preghiera della Novena





UNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI BATTISTA – LUMEZZANE

CONFESSIONI PER IL SANTO NATALE 2024

ELEMENTARI E MEDIE

PIEVE

Elementari: martedì 17 dicembre ore 16:15

5°elementare presso la Chiesa dell'Oratorio
mercoledì 18 dicembre ore 16:15 4° elementare presso
la Chiesa dell'Oratorio

Medie: venerdì 20 dicembre ore 17:00 1° media presso
la Chiesa dell'Oratorio

sabato 21 dicembre ore 13:30 3° media presso la Chiesa
dell'Oratorio

SAN SEBASTIANO

Elementari: lunedì 16 dicembre ore 16:30 5° Elementare
presso la Casa della Giovane

Martedì 17 dicembre ore 16:30 4° elementare presso
l'oratorio

Acr Sanse e Pieve: sabato 21 dicembre ore 14:30
presso l'oratorio di Sebastiano

Medie: venerdì 20 dicembre ore 18:00 presso l'oratorio

S. APOLLONIO

Elementari: venerdì 20 dicembre ore 16:30 presso la
Chiesa Parrocchiale

Medie: venerdì 20 dicembre ore 17:15 presso la
Chiesa Parrocchiale

FONTANA

Elementari e medie: lunedì 23 dicembre ore 16:15
presso la Chiesa Parrocchiale

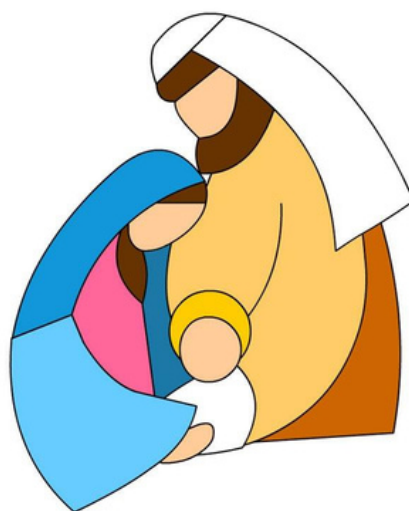
GAZZOLO

Elementari e 1°media: giovedì 19 dicembre nell'orario
del catechismo presso la Chiesa del Convento.

2°e 3° media: mercoledì 18 dicembre ore 15:30 presso
la Chiesa del Convento.

GIOVANI

Lunedì 23 dicembre ore 21.00
presso la Chiesa Parrocchiale
di Fontana



ADOLESCENTI

S. APOLLONIO E SEBASTIANO: mercoledì 18 dicembre
ore 20:45 presso Chiesa Parrocchiale di S. Sebastiano

PIEVE, FONTANA, GAZZOLO: mercoledì 18 dicembre
ore 20:30 presso la Chiesa Parrocchiale di Pieve